

OSSERVAZIONI PEE API

Dal punto di vista della messa in sicurezza dei cittadini segnalò la mancanza di attenzione verso il quartiere di Rocca a Mare, Rocca Priora.

Questo quartiere si sviluppa immediatamente a nord dell'argine del fiume Esino, con il Villaggio Bianco e il Villaggio Blu, due insediamenti nati negli anni 70, come "villaggio vacanze" a basso costo, che oltre a sorgere in una zona a rischio idrogeologico/alluvionale non presenta le misure igienico sanitarie necessarie come ad esempio l'allaccio alla fognatura.

Proseguendo verso nord oltre all'insediamento abitativo residenziale permanente e seconde case, troviamo anche un camping che d'estate si riempie di villeggianti, può ospitare circa 320 persone.

Questo per dire che i residenti conteggiati nel piano, cioè 195, nella realtà dei mesi estivi raggiungono anche le 3000 unità.

Per accedere al quartiere si percorre una stradina che costeggia l'area adibita alla vendita di veicoli usati ed il campeggio, e sottopassando la ferrovia Bologna Ancona per mezzo del già citato "angusto ponticello" ci si immette nel quartiere.

Questa via di accesso è talmente stretta ed angusta appunto, che non consente il passaggio di mezzi di soccorso come ad es. un automezzo dei VVF.

La via di uscita del quartiere è quella che, immediatamente dopo l'accesso dal sottopasso, procede verso sud, in direzione Api, affiancando il distributore di metano.

In uno scenario di pericolo non possiamo considerare questa strada una via di fuga, in primis perché, in caso di incidente rilevante va proprio verso la fonte del pericolo, costeggiando anche il distributore di metano che potrebbe diventare esso stesso una fonte aggiuntiva di pericolo, inoltre non è affatto schermata ma è completamente esposta a fumi, gas etc. eventualmente sprigionati dalla raffineria.

Immaginando una situazione tale la popolazione ivi residente, emotivamente turbata, ma anche giustamente spaventata, avrebbe sicuramente difficoltà a lasciare il quartiere che diventerebbe una trappola.

La piazzetta indicata come punto di raccolta è troppo vicina alla fonte del pericolo solo 800mt.

Nel quartiere non vi è installata una stazione fissa di allarme (altoparlante) come nel resto della città; nel sito istituzionale del Comune e nell'opuscolo illustrativo, questo quartiere non viene citato per invitare gli abitanti a segnalare la presenza di disabili pur essendocene almeno due con disabilità permanente.

Non è stata progettata una via di fuga verso nord neanche approfittando del progetto di arretramento della ferrovia con il BYPASS ferroviario.

Credo sia opportuno spostare il punto di raccolta verso nord, nella spiaggia immediatamente dopo la sbarra che delimita l'area del quartiere.

Creare una via di fuga pedonale che consenta ai residenti di allontanarsi verso nord raggiungendo il territorio del comune di Montemarciano.

Installare una stazione fissa sonora di allarme (altoparlante).

Installare dei cartelli anche luminosi che indichino la via di fuga.

- Dal punto di vista della comunicazione i cittadini a proprie spese, hanno constatato la mancanza di notizie tempestive durante l'ultimo incidente del 24 febbraio u.s.

In quell'occasione all'innalzarsi di un fumo denso e nero, io stessa ma anche molti altri cittadini, abbiamo prontamente telefonato alla polizia municipale ed abbiamo avuto risposte errate su quanto stava accadendo.

Certamente non per negligenza dei Polizia Municipale, tutt'altro, ma proprio per una mancata corretta informazione tempestiva. Io stessa, al telefono in attesa in viva voce con la PM, ho ascoltato diverse telefonate spaventate dei cittadini che vedevano innalzarsi questa nuvola densa e minacciosa di fumo.

La Sindaca stessa segnalò alla stampa la mancanza di una corretta e rapida informazione sull'evento.

In altre realtà simili (vedi Priolo, Siracusa) il Prefetto ha istituito un gruppo whatsapp denominato

"ZONA INDUSTRIALE-INFO" con i Sindaci dei Comuni interessati, il Comando dei VVF, il direttore dell'Arpa regionale, il Gestore della raffineria, proprio per avere in tempi rapidi e tutti insieme la corretta notizia dell'evento incidentale e la sua portata, accorciando i tempi che in una situazione di rischio sono sempre troppo lunghi.

-Dal punto di vista del rischio è stato correttamente preso in considerazione il rischio Terremoto-Maremoto- Alluvione?

Sono eventi che devono essere comunque presi in considerazione in quanto la raffineria incide su un territorio sismico (da poco è stato ricordato il 50° anniversario del grande terremoto di Ancona); la posizione della raffineria sul mare fa sì che anche l'evento Maremoto, seppur improbabile, non debba essere escluso;

lo stesso dicasi per il rischio idrogeologico/alluvionale, il sito sorge su un'area alluvionale, immediatamente adiacente al fiume Esino e attraversato dai fossi Castellaraccia, Rigatta, Caserme, Scolatore ed immediatamente all'esterno scorre verso Sud-Ovest il fosso Vallato del Molino.

Laura Luciani
Gruppo Consiliare PD